



Dino de Simone

CAFFETTIERA ICONICA

opere

In collaborazione con



LA FUCINA DI EFESTO

Artistic Metal Research Studio

Catalogo redatto in occasione
della presentazione dell'opera

"Caffettiera iconica"

a Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MI)

4-6 ottobre 2024

Milano Scultura 2024

Dino de Simone

Caffettiera Iconica
L'anima delle forme

Milano
settembre 2024

Testi di Cris Bono, Luca Cardani,
Carlo Capponi, Silvia Cuppini,
Vittoria Ceriani, Lorenzo Forges Davanzati,
Bruno Milone, Gastone Mosci, Daniele Vitale

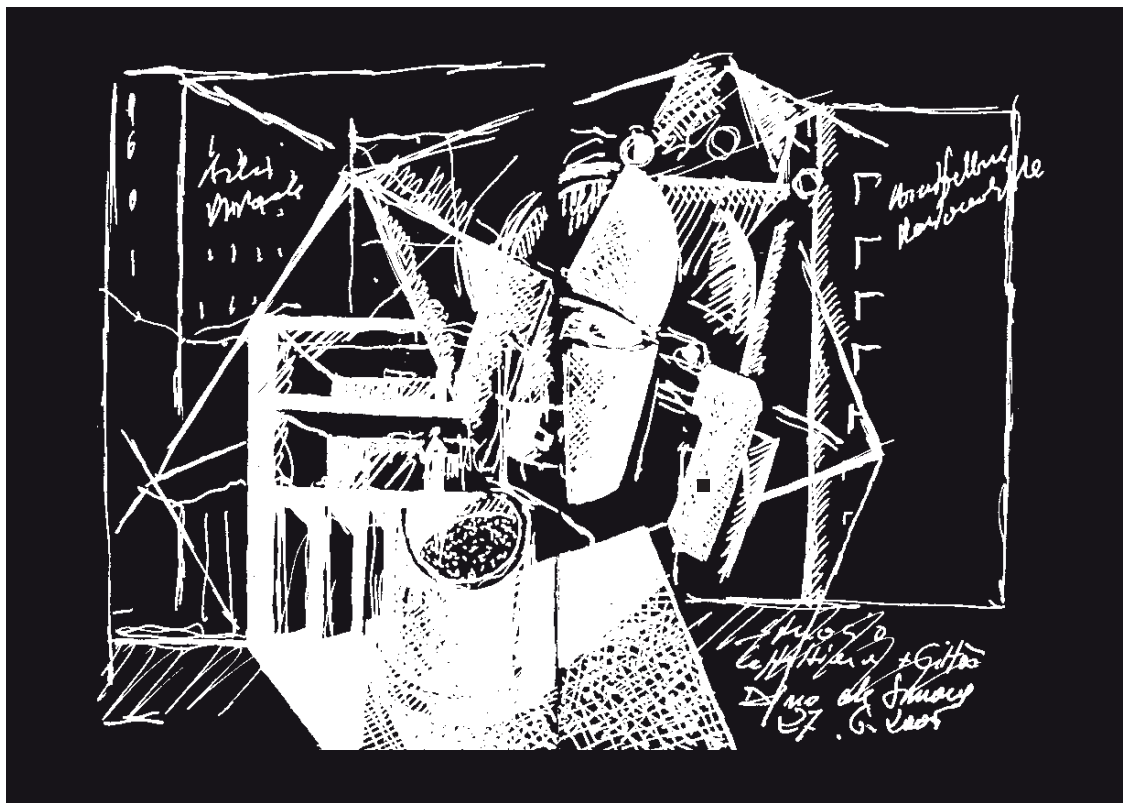
Le due caffettiere di Aldo Rossi, La Conica (1984) e La Cupola (1988), prodotte da Alessi, furono progettate come microarchitetture domestiche partendo da alcune tipologie architettoniche come le torri-campanile e le cupole, simboli del rapporto fra la terra e spazio della volta celeste. Da questa visione nacque l'idea di fare dell'oggetto caffettiera un simbolo rituale che nel suo quotidiano rimandasse al senso della forma nello spazio e nel tempo oltre la sua funzione.

La scelta di sviluppare in molte varianti il tema della caffettiera inserita in diversi contesti urbani ha dato la possibilità di verificarne la natura architettonica, rendendola anche parte di un nuovo immaginario urbano sospeso tra il sogno e la storia.

In questa nuova traduzione scultorea, astratta e metafisica, la Cupola rivela, nella trasparenza, la sua struttura interna, l'anima della sua forma diventando così una possibile icona urbana.

L'inserimento della caffettiera nella città si nutre di quella ricerca che ha caratterizzato la cultura del progetto a Milano nella dialettica tradizione-modernità. L'immaginarla poi come torre faro sulla sommità del Monte Stella, ovvero sulle "rovine" della storia, diventa una proposta di arte pubblica che si propone come simbolo-icona della rigenerazione urbana futura, in un quartiere come il QT8 pensato a sua volta, negli anni '50, come sintesi delle arti.

Dino de Simone, settembre 2024



Square

2006, inchiostro stilografico, cm 21x14,5



Composizione

1994, disegno a china, cm 10x15

Il sistema di rappresentazione cubista cui l'artista si riferisce nei suoi dipinti, facendo uso dichiarato della geometria, restituisce immagini «laconiche», dove la struttura compositiva degli oggetti prevale sulla descrizione. (...) Dall'insondabile mutevole dell'universo geometrico, dal dialogo con i maestri (Rossi, Picasso), dal sogno dell'architettura nasce la necessaria pittura di Dino de Simone che dall'oggetto sa ripercorrere le ragioni della nascita, ne accerta il suo permanere nel mondo, verificandone la resistenza nelle possibili evoluzioni.

Silvia Cuppini, docente di storia dell'arte Università di Urbino, 2002



Le due città

2002, olio su tela, cm 36x14, particolare

De Simone assimila l'idea della bellezza alla "caffettiera" di Aldo Rossi ed a quel mondo lega il suo primo reale itinerario creativo. È un oggetto dell'arredo nell'immediata visione privata, è l'impatto dell'essere e del pensare, più l'arte figurativa che entra nel proprio sistema emozionale ed estetico, visionarietà, effetto delle avanguardie storiche con una mediazione forte ed una personalità che sostiene la visione creativa e prospettica, la composizione nel sistema ideativo.

*Gastone Mosci, docente Università di Urbino, 2002
(mostra personale a Palazzo Petrangolini Urbino).*



Le due città

2002, olio su tela, cm 36x14



È pittura letteraria, la sua, e della letteratura possiede il respiro. Nasce dalle parole di Rossi e dai quadri di Braque (...) È inafferrabile la città: è fatta di infinite compresenze, costituita da ciò che in essa riconosciamo e che il quadro ricomponne. Fragile è il mondo degli eventi, delle immagini, delle impressioni: mandato della pittura è di scavare in essi per i cammini della forma, portandoli a solidità. Sia un interno che un paesaggio si costruiscono in questi quadri per geometrie paradossali e oblique: ma nel paradosso riposa una norma architettonica e dunque una celata verità. Non quella labile dell'accadimento: quella di una trama immaginata e tessuta e con pazienza costruita. Non solo le cose materiali possiedono forza ed evidenza: anche un mondo immaginario può affacciarsi con prepotente e incombente verità (...).

Daniele Vitale, docente di composizione architettonica al Politecnico di Milano, Milano, 2006

**QT8**

2001, acquarello, cm 18x14

(...)

Tutte le ore del giorno sono nostre
per dilatare la macchina del caffè
e costruire la città

Vittoria Ceriani



Ovale

1994, olio su tela, cm 50x70



Interno sul Lago Maggiore

1996, olio su tela, cm 81x100

(...) sono opere indubbiamente elaborate, come di sottintesi e di citazioni. La sua vena, credo, è di taglio onirico surrealista, sostenuta da buone letture e meditazioni sullo «storico», da Braque a Picasso a Léger. Traspare il progetto e non l'improvvisazione negli episodi di rifrazione e riflessione degli oggetti rappresentati o anche ambientati in interni con complementi figurativi. Sotto questo aspetto la compenetrazione trasparente e polifonica tra spazio esterno e spazio interno, le rappresentazioni simultanee di prospetto e pianta degli oggetti stessi, sono prova evidente dello sforzo di ampliamento dello spazio (...) e che in lui si traduce in espansione dello spazio immaginario e della memoria.

Lorenzo Forges Davanzati



Caffettiera + città

2000, olio su tela, cm 80x100



Icona moderna a Sant'Ambrogio

2001, olio su tela, cm 105x105

L'ossessione per un oggetto. Cosa c'entra la caffettiera di Aldo Rossi con Sant'Ambrogio? È la domanda immediata che ci si pone davanti a quest'opera presentata in anteprima proprio nello spazio museale della basilica romanica per eccellenza in Lombardia. È una lettura attenta della "Basilica" e di certe forme romboidali, come le scacchiere poste sulla facciata del nartece, della chiesa e del campanile dei Canonici e, ancora, della aurea circolarità della cupola di San Vittore in ciel d'oro; (...) come pure della forza dei pilastri da cui partono le scie di miele delle api in volo, simbolo del dolce eloquio del vescovo milanese.

Carlo Capponi, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Milano



Caffettiera scomposta

2015, tecnica mista, cm 15x21

PITTURA E ARCHITETTURA

"... le parti, i processi e i modelli dell'architettura, ed anche la stessa "frammentarietà", nel loro accostarsi con impressioni, idee, citazioni e riferimenti, lasciano emergere significati inediti..."

Luca Cardani



Square - Covent Garden

2012, olio su tela, cm 80x80

(..) ciò ha a che vedere con la prospettiva utopica e messianica di Benjamin (...) Questo atteggiamento si traduce in una composizione che procede come un collage di situazioni, una sovrapposizione di piani narrativi, i cui legami non sono immediatamente visibili. Una riflessione più attenta, però, che richiede un'attitudine quasi speculativa, coglie in ogni sua parte un desiderio e una aspirazione all'assoluto che sono più di una speranza di felicità per il futuro. (...) Tema dei quadri sono le architetture del razionalismo (...) che si combinano con oggetti di uso comune come una caffettiera, o dei libri o con figure umane stilizzate. La raffigurazione non fissa le architetture alla loro funzione, come se il loro senso e destino fosse compiuto per sempre: al contrario le immagini di città dipinte si mostrano capaci di aprire impreviste costellazioni di senso. Quella di de Simone è una pittura che tradisce una disposizione onirica e che, attraverso il recupero dello spazio, auspica la realizzazione di una forma più compiuta dell'umano.

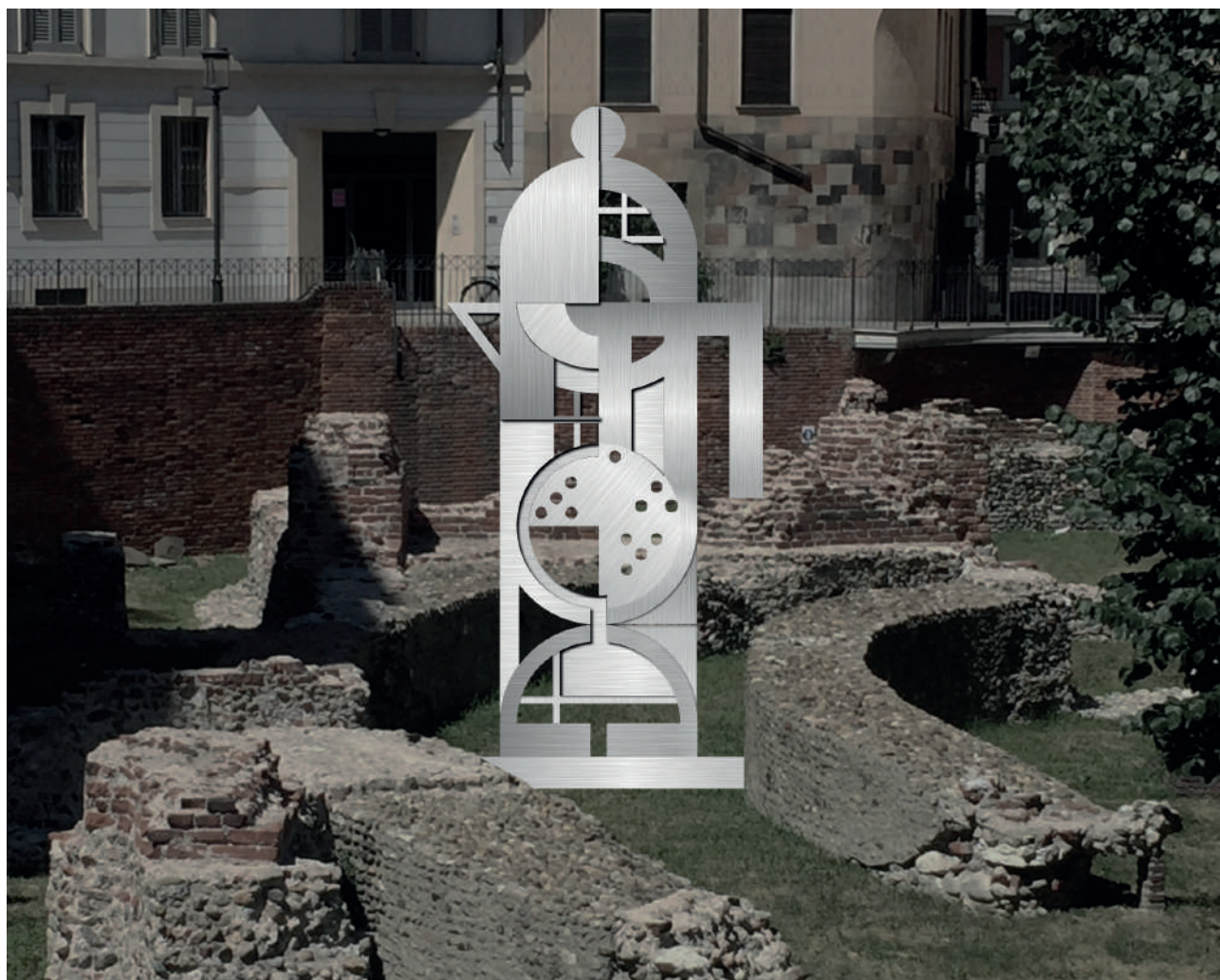


Monte Stella rovine

2002, matite acquerellabili su carta, cm 15x21, particolare



Caffettiera iconica
2024, rendering Luca Cardani



Caffettiera con rovine
2024, rendering e collage Luca Cardani



Caffettiera iconica

2023, china e olio oro rinascimento su carta, cm 15x21



Scena urbana

2024, matite acquerellabili su carta, cm 21x15

DINO DESIMONE

Studia architettura a Napoli dove partecipa con il gruppo di Michele Capobianco al concorso per il nuovo centro direzionale. A Venezia segue il corso di Composizione di Aldo Rossi, riprendendo il suo interesse per la pittura presso l'Accademia con Emilio Vedova.

Partecipa con un suo progetto al Concorso Artistico Internazionale per l'edificio universitario UNI Dufour di Ginevra esposto al Museo di storia di Ginevra.

Al Politecnico di Milano presso la Facoltà di Architettura collabora, nel 1995, come cultore della materia, ai seminari del corso di Progettazione Architettonica.

Per la Regione Liguria ha ideato l'immagine della mostra "La Devozione e il mare" (1999). Tra il 1994 e il 1997 espone alle fiere di: Torino (Lingotto-Artissima), Milano (Miart) e alla Triennale di Milano (1997 e 2004).

Ha partecipato al concorso per le nuove chiese a Milano nel 1989 e ha progettato per la parrocchia di s.Marcellina a Milano nuove immagini per la via Crucis e il fonte battesimale. Sul tema dell'edificio sacro ha realizzato alcune opere ispirate alla basilica di s.Ambrogio a Milano e di Notre dame di Parigi.

Dal 2003 con Gabriella Anedi cura la rassegna sul paesaggio "La Contea di Levante" con mostre recenti a York (Castle Howard), Scarborough (Crescent Art Gallery), Murnau (Galleria Fiedler), Praga (Galleria Scarabeus), Copenhagen (Istituto Italiano di Cultura), Amsterdam (Galleria MBL), Budapest (Galleria PostArt). Con la Regione Liguria ha curato la comunicazione visiva della mostra itinerante "La Devozione e il Mare".

Principali esposizioni personali

2002 Urbino, Palazzo Petrangolin, La città ideale

2002 Milano, Fondazione Biblioteca di via Senato

2006 Milano, Galleria Bellinzona, Immagini di città

2018 Lo spazio Totale, Alexander Museum Palace, Pesaro

Principali esposizioni collettive

2004 Forum di Omegna (VB), Centro Studi Alessi,

2006 Lavagna, Casa Carbone, Paesaggio con anima

2007 Bruxelles, Palazzo della Commissione dell'Unione Europea, in esposizione permanente
Contemporaneo italiano

2016 Sestri Levante, Museo archeologico

2017 Biennale d'arte internazionale di Miramar (Argentina)

2017 Memorie del paesaggio, PostArt Café, Budaort-Budapest

2017 Compositio – Conversazioni sulla Città, Urbino – Data / Palazzo Ducale

2019 Affordable Art Fair, Milano

2019 Arte Praga, biennale internazionale

2019 Parigi, Espace Thorigny – Le Marais

2021 Galleria Stein, Milano "Walls"

2022 Spazio Motel D - Milano

2023 Fabbrica del Vapore, Milano – Design Week

2023 Venezia, Luce dalle rovine, Artiatelier_Venice, Venezia

2023 Tableaux de la nature, sede BNL, Milano

www.dinodesimone.com

desimonedino@libero.it

FB: dino de simone

Instagram: dinodesimone_artist



Progettata con e realizzata da La Fucina di Efesto

Caffettiera iconica

2024, lastre in alluminio stratificate

La Fucina di Efesto collabora con i Maestri dell'arte e del design, studi di interior e architettura, progetta e scolpisce per gallerie e collezionisti in Italia e all'estero, inizia i giovani al mestiere e al fare etico, crede nella quotidiana disciplina della mano, della mente e dello spirito.

Un'intesa di vocazione e di talenti, contaminazioni trasversali, visioni e prospettive "altre". La Fucina di Efesto si muove sul territorio delle estetiche filosofiche, tra arte, design e architettura. Attenti ascoltatori ed interpreti, Alessandro, Alessandra, Andrea, Matteo, Massimiliano, Carlo, Pietro e Lorenzo rendono visibili e tangibili i sogni e i bisogni. Sapiienti e abili artefici, operano vulcanici, in una totalità esistenziale in cui vengono messi in gioco, con delicati equilibri, la mente e il corpo, la progettualità e la sorpresa, il sapere e il cercare, l'esperienza e il rischio. Caratterizzata da una pionieristica ricerca, l'intera produzione de La Fucina di Efesto si manifesta sin dai suoi esordi attraverso l'autenticità di un linguaggio libero, aperto e in costante rinnovamento, per il coraggio dello scarto rispetto ai modelli acquisiti.

A cura di



www.fiberartand.com
IG@fiberartand
FB@fiberartand
fiberartand@gmail.com